

**SUMMIT.** Al Polo Zanotto la Camera di Commercio ha presentato i dati del Report 2016 sull'economia del territorio

# Export, Verona tra le big d'Italia Protagoniste le donne d'impresa

Il 26% delle aziende scaligere è rosa: la provincia esporta da sola il 2,5% del totale del Paese È 11<sup>a</sup> nella classifica nazionale

Valeria Zanetti

Undicesima in Italia e terza in Veneto. Verona da sola esporta il 2,5% del totale nazionale per un valore che nel 2015 ha superato la cifra record di 10,1 miliardi, con una crescita percentuale del +5,5%, meglio sia del Veneto (+5,3%) che dell'intero Paese (+3,8%).

In aumento anche le importazioni, a 12,4 miliardi, +9,3%. Una manciata di numeri non è però sufficiente a raccontare il posizionamento della provincia scaligera sui mercati esteri.

Così ieri, al Polo Zanotto, la Camera di Commercio ha organizzato l'undicesima edizione della giornata di appro-

**Su 96mila aziende veronesi, 18mila sono femminili  
Riello: «Una fetta importante del nostro successo»**

fondimento su Verona nel mondo, quest'anno dedicata alle donne d'impresa, introdotta dal rettore Nicola Sartor, che si rammarica per la presenza di pochi uomini in platea e dal sindaco Flavio Tosi, che ricorda il ruolo centrale delle donne nella famiglia e negli ultimi decenni anche nella società e sul lavoro.

«A fronte di un Pil (prodotto interno lordo), provinciale di 27 miliardi, Verona ha scambi con l'estero per 22,5 miliardi tra import ed export. I mercati esteri sono la nostra ancora di salvezza, la spina dorsale della nostra economia, che esprime un trend positivo perché plurisettoriale», osserva in apertura il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Riello. I macchinari, primi per valore delle esportazioni - con un importo di 2 miliardi (+8,7%) - rappresentano il 20,3% delle esportazioni scaligere.

Seguono i prodotti alimentari, 1,2 miliardi (+17,8%) pari al 12,7% delle vendite estere, le colture agricole (in primis ortofrutta), con 507 mi-



Diana Venturato, Gabriella Reniero, Giuseppe Riello, Silvia Nicolis, Marilisa Allegrini. FOTOSERVIZIO MARCHIORI

lioni, +19,1%. Performance ottime anche per il marmo, a 432,5 milioni (+10,8%). Stabile il vino a 80,8 milioni. In calo, tessile-abbigliamento (856,9 milioni, -6,6%), calzature (413,3 milioni, -3,2%), termomeccanica (137,8 milioni -6,3%) e mobili (101 milioni -4,5%).

Nella classifica dei primi dieci partner veronesi le prime cinque posizioni restano invariate: in pole la Germania a 1,7 miliardi (+5,9%), seguita da Francia, 847 milioni (+4,2%), Regno Unito, 619 milioni (+13,5%), Usa, a 591 milioni (+12,1%) e Spagna, a 473,9 milioni (+11,3%). La Russia scivola all'11esimo posto (-27,8%). E qui il presidente della Camera di Commercio ricorda le aziende che

hanno perso mercato a causa dell'embargo e riflette sul pericolo che altre conseguenze negative possano derivare dalla barriera che l'Austria vuole costruire al Brennero.

«Da dove transitano 2,7 miliardi di merci dirette al Nord del continente», sottolinea. Pure la frenata dei principali paesi Brics non tranquillizza. Ma intanto si commentano i segni positivi.

«Una parte del successo di Verona nel mondo va attribuito alle donne imprenditrici che rappresentano il Made in Italy in provincia come a New York o in Iran», certifica Riello.

Su 96mila imprese scaligere, 18mila sono femminili. Un quinto, arrotondando per eccesso, se si considerano

rosa le aziende in cui il 50% delle quote o del capitale è di proprietà di donne. Considerando però anche chi non occupa posizioni nei board, le imprenditrici risultano 39mila: il 26% del totale.

E guidano le realtà più dinamiche, come evidenzia Marta Ugolini, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università locale, che nei mesi scorsi ha incontrato Marilisa Allegrini, presidente dell'omonimo gruppo vinicolo, Silvia Nicolis, a capo del Museo Nicolis, Diana Venturato, nel eda di Samo Industries e Gabriella Reniero, partner di Reniero & Associati, intervistate in sala dal vice segretario dell'ente camerale, Riccardo Borghero. •